

_Lettera_N_3315

Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina

Eminenza Reverendissima,

*Torino, 12 gennaio 1881

Come aveva l'onore di esporre all'Eminenza Vostra Rev.ma nella mia lettera precedente i nostri missionari a risparmio di spesa sono pronti di fare il grave sacrificio di non recarsi a Roma per baciare il Sacro Piede al Santo Padre, e ricevere da lui personalmente l'apostolica benedizione. A tale fine pregano umilmente l'E. V. a volerla implorare dalla bontà del Santo Padre e comunicarla prima della loro partenza.

È fissato il giorno 20 di questo mese per la benedizione dei medesimi nella chiesa di Maria SS. Ausiliatrice; partiranno da Genova il giorno 22, a meno che, come si teme, il mare inquieto di questa stagione, non consigli la dilazione della partenza per qualche giorno.

Ho ricevuto sulle lettere di oggi il primo timbro della Patagonia. È mal riuscito ma essendo il primo in Europa credo bene di acchiuderlo in questa lettera.

Credo pure fare cosa grata all'E. V. ed al buon cuore del S. Padre unire qui due Copie di specchio autentico delle nostre missioni di America. Uno è umiliato all'E. V., l'altro La prego di farla gradire a Sua Santità come tenue omaggio che i nostri missionari fanno alla S. Sede, offerendo cioè i pochi frutti che essi hanno ottenuto in cinque anni dalle loro evangeliche fatiche.

Avrò occasione di comunicarle altre notizie sopra novelle conquiste che i nostri religiosi hanno conseguito tra gli Indi Pampas e Patagoni; e ciò farò dopo la partenza che ci studiamo di effettuare nei giorni soprammentovati.

Colla più profonda venerazione ci raccomandiamo tutti alla carità delle sante sue preghiere, mentre ho l'alto onore di professarmi

Dell'E. V. Rev.ma

Obblig.mo servitore Sac. Gio. Bosco